

MiniWatt.it - Energia

ENERGIE RINNOVABILI

Impianti solari meno costosi

I prezzi degli impianti fotovoltaici stanno calando, ma potrà l'elettricità solare competere in poco tempo con quella generata nelle centrali convenzionali e nucleari? Il settore minimizza i propri successi, perché teme un taglio delle sovvenzioni.

(15-03-2009) Il sogno dell'energia inesauribile è molto vecchio, ma forse potrebbe diventare realtà nei prossimi anni. La fonte c'è: il Sole, la tecnologia anche: quella fotovoltaica che trasforma la luce direttamente in corrente elettrica. L'energia solare è gratuita, ma la tecnologia costa ancora molto, pertanto l'elettricità ottenuta dalla luce del Sole costa ancora molto di più di quella fornita dalle centrali convenzionali alimentate da petrolio, gas, carbone e uranio. Solo le alte sovvenzioni statali rendono l'elettricità solare competitiva.



REUTERS

Impianto fotovoltaico in Germania

Sembra però che l'elettricità prodotta dagli impianti solari diventi ora meno costosa. Nell'autunno del 2008, un impianto solare con celle fotovoltaiche al silicio cristallino costava ancora 3,50 Euro ogni Watt di potenza. Alla fine di dello stesso anno, il prezzo era calato a tre Euro e in questi giorni la potenza di un Watt installato costa solo 2,60 Euro. E si dice, che chi sa trattare bene il prezzo con il fornitore, riesca ad ottenerlo persino per 2,30 Euro, ossia a un prezzo del 35 per cento inferiore a quello che si pagava mezzo anno prima.

Questo calo del prezzo ha diversi motivi:

- Il parlamento tedesco ha sensibilmente diminuito il compenso garantito dallo Stato per l'elettricità solare. Dal primo di gennaio, i proprietari degli impianti fotovoltaici ricevono solo 43 cent per ogni chilowattora prodotta, otto per cento in meno rispetto a un anno fa. Per rimanere competitivi i produttori degli impianti devono adeguare i loro prezzi.

- La produzione mondiale di celle fotovoltaiche supera l'attuale domanda. L'azienda californiana di consulenza iSuppli prevede per il 2009 un'offerta di 11,1 gigawatt e una domanda di soli 4,2 gigawatt.
- Il più importante mercato dei produttori tedeschi, quello della Spagna è crollato. Temendo un'esplosione dei costi, il governo spagnolo ha quasi azzerato le sovvenzioni. Dopo i 2500 megawatt dell'anno scorso, solo 500 saranno quelli sovvenzionati.
- Il progresso tecnologico consente ora la produzione dei moduli fotovoltaici con maggiore efficienza e pertanto il costo di produzione di una determinata potenza è calato.
- Oggi il silicio è nuovamente disponibile in grandi quantità. Negli anni passati c'era una acuta carenza di questa materia prima con la quale i produttori avevano giustificato i prezzi alti.

Per gli acquirenti di impianti solari la situazione è ora ottima. "Il reddito annuo di un impianto fotovoltaico è oggi almeno del 10 per cento", dice un fautore dell'energia solare. "E' vero, i compensi statali sono stati ridotti dell'otto per cento, ma i prezzi degli impianti sono calati di più".

La guerra dei prezzi è guidata dai produttori cinesi, quali Suntech, Yingli e Trina, tutti conosciuti per l'alta qualità dei loro prodotti. Anche i moduli delle società giapponesi Sharo e Kyocera e dell'azienda tedesca Schott Solar costano ora molto di meno rispetto a qualche mese fa. L'azienda iSuppli prevede per la fine di questo anno un prezzo dei moduli sotto i due Euro ogni watt di potenza e Jesse Pichel, della banca Piper Jaffray & Co, parla già di un prezzo di due Dollari/Watt, ossia di 1,70 Euro/watt.

L'anno prossimo, i prezzi potrebbero calare ulteriormente. La società norvegese REC vuole produrre nel 2010 moduli fotovoltaici per solo un Euro/Watt. Aggiungendo il costo degli accessori, del montaggio e il guadagno, si ottiene un prezzo di circa 1,85 Euro/Watt, corrispondente al 50 per cento del prezzo attuale.

Se si calcola il prezzo dell'elettricità in base ai costi previsti, un chilowattora costerebbe 21 cent rispetto ai 43 cent che lo Stato tedesco paga oggi al produttore. Questi 21 cent corrispondono, approssimativamente, al prezzo dell'elettricità che il consumatore tedesco paga oggi per l'energia elettrica, tasse incluse. In altre parole, nel giro di poco tempo, l'elettricità solare potrebbe avere lo stesso prezzo di quella fornita dalle centrali convenzionali.

Così potrebbe diventare realtà -- con cinque anni di ritardo - ciò che Frank Asbeck, capo di Solarworld, una delle maggiori aziende solari tedesche, prevedeva già anni fa. Già nel 2000 aveva previsto la completa competitività dell'elettricità solare per il 2004.

Il calo del prezzo degli impianti fotovoltaici potrebbe generare un gigantesco boom del settore. In considerazione della parità economica tra corrente convenzionale e quella solare, i proprietari di immobili potrebbero comprare in massa degli impianti.

Ciò che potrebbe giovare ai proprietari, creerebbe dei problemi ai produttori. In febbraio, la società statunitense Forst Solar prevede per questo anno una situazione difficile e magri affari. Alcuni analisti della Deutsche Bank prevedono persino una drastica cura dimagrante nel settore del solare. Infatti, la quotazione dei certificati sull'indice delle energie rinnovabili (ERIX) è sensibilmente calata negli ultimi due mesi.

L'azienda solare tedesca Q-Cells, l'anno scorso, ha però potuto aumentare il suo fatturato di ben il 46 per cento portandolo a 1,25 miliardi di Euro. Per l'anno in

corso, la società prevede un fatturato tra 1,7 e 2,1 miliardi di Euro, ovvero leggermente inferiore a quello previsto.

Altri esperti prevedono invece un anno roseo per l'industria del solare. "Anche nel 2009, l'industria solare avrà la possibilità di vendere la sua intera produzione" è il parere di Anne Kreutzmann della rivista specializzata "Photon". Proprio grazie al calo dei prezzi si prevedono maggiori vendite, anche se con un guadagno netto leggermente più basso.

Per l'industria tedesca del solare, i bassi prezzi comportano soprattutto un'enorme crescita. Markus Hoehner, amministratore dell'istituto di ricerche economiche EuPD Research, prevede per il corrente anno l'installazione di nuovi impianti con una potenza di almeno 1,5 gigawatt e non esclude una potenza di 2,5 gigawatt. Giusto per fare un paragone: lo scorso anno furono installati nuovi impianti fotovoltaici con una potenza di più di un gigawatt. Il settore stesso parla però solo di 0,7 gigawatt, minimizzando il successo, solo teme la riduzione delle sovvenzioni statali di cui attualmente gode.

Fonte:

Anselm Waldermann: *Billig-Solarzellen revolutionieren Strombranche*; in: Spiegel Online 13.03.2009